

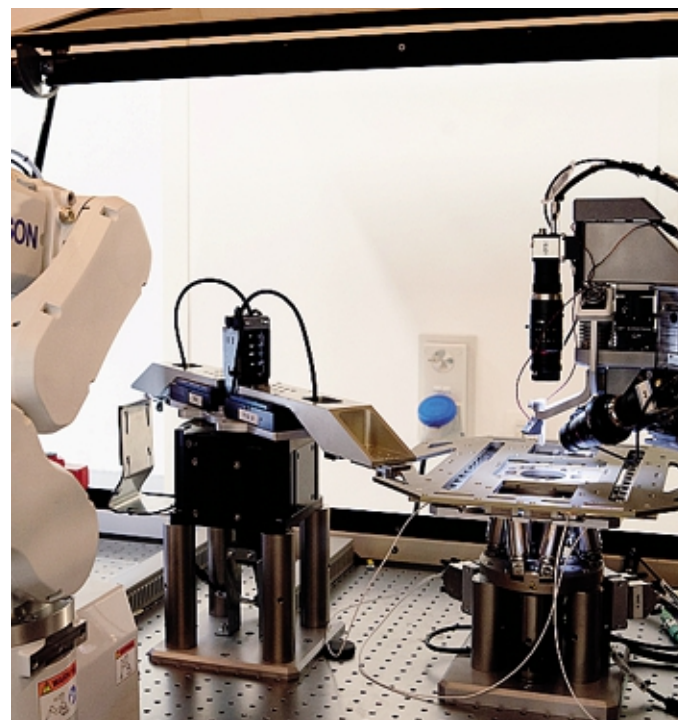
Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342.211227



È denominato "ForMe - Un ponte verso il lavoro" il progetto presentato da Technoprobe con la cooperativa sociale Il Grappolo di Oggiono



Technoprobe occupa 1700 persone

Technoprobe Una nuova proposta di lavoro inclusivo

Eccellenza. L'impresa partecipa a un progetto con la coop "Il Grappolo" sul collocamento mirato. È un percorso di formazione dedicato ai disabili

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

È denominato "ForMe - Un ponte verso il lavoro" il progetto presentato da Technoprobe con la cooperativa sociale Il Grappolo di Oggiono (e approvato dalla Provincia di Lecco) per la creazione di un'isola formativa che permetta a persone con disabilità iscritte al collocamento mirato di Villa Locatelli di acquisire competenze tecniche spendibili sul mercato del lavoro.

Le due realtà brianzole stan-

no creando nuovi installatori e manutentori meccanici, con l'iniziativa che ha preso il via proprio nei giorni scorsi. L'azienda e la cooperativa mettono a disposizione una parte dei loro processi produttivi e la competenza nella gestione di persone diversamente abili creando un ambiente di lavoro integrato con i processi produttivi per l'attivazione di tirocini extracurricolari e per ricevere formazione in un contesto produttivo "in situazione".

Come ha sottolineato il con-

sigliere provinciale Carlo Malugani, nel presentare l'iniziativa, saranno ventisette i ragazzi che verranno formati nel primo triennio.

Settimane

«Si tratta - ha spiegato il responsabile delle risorse umane di Technoprobe, Livio Lamparelli - di una iniziativa, partita nelle ultime settimane, che per noi è molto importante. Rientra nel solco di una commistione costruttiva tra impresa e cooperativa, nel dare risalto alla

formazione delle competenze. È sempre più difficile trovare personale abile competente, ma è ancora più complicato quando si tratta di persone con forme di disagio. Il nostro obiettivo è di strutturare competenze».

Millesettecento dipendenti in Italia, circa 1.500 dei quali impiegati nel sito di Cernusco, l'azienda è leader mondiale nella produzione di probe card, ma guarda con attenzione, sempre, anche al territorio in cui è nata ed è cresciuta. «Il Progetto ForMe auspichiamo possa essere replicato e che produca una propagazione, perché restituisce al personale disabile una competenza spendibile nel mondo del lavoro. Per quanto ci riguarda, questa esperienza per noi andrà oltre il singolo triennio. Noi ci siamo occupati in prima istanza di formare i formatori e siamo contenti degli aspetti metodologici curati da Il Grappolo, che opera ormai da trent'anni. Si tratta di attività sfidanti ma ben costruite, sulla base di spazi aperti, macchinari nuovissimi; quindi avremo senza dubbio ottimi risultati».

Dunque, a gestire la parte più operativa sarà la cooperativa Il Grappolo. «Noi - ha commentato Matteo Cagliani - siamo

In azienda

Istituito il comitato nomine

Il consiglio di amministrazione di Technoprobe ha deliberato di istituire in seno all'azienda un nuovo organismo, che supporti il gruppo in un ambito particolarmente importante.

Si tratta del Comitato Nomine e Remunerazioni, che sarà composto da: Annachiara Svelto nella veste di presidente, coadiuvata dal direttore generale di Confindustria Lecco Sondrio Giulio Sirtori e da Antonella Scaglia. Inoltre, è stato deliberato di integrare il Comitato controllo e rischi con la nomina di un terzo componente, nella persona di Antonella Scaglia, in qualità di presidente e il Comitato parti correlate, sempre con l'aggiungimento di un terzo membro, individuato in Paolo Enrico Dellachà. Il cda ha inoltre nominato Annachiara Svelto quale lead independent director della società, e Stefano Beretta quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili. C. DOZ.

quindici soci lavoratori; siamo piccoli, ma con una lunga storia alle spalle. Inizialmente questa proposta ci ha un po' spiazzati, ma in breve abbiamo colto questa opportunità nell'ottica di sviluppare un servizio nuovo, che possa essere replicato altrove, ma anche per guardare al privato sociale che ha la necessità di rinnovarsi e di utilizzare strumenti diversi per far fronte a problemi che con il tempo non diminuiscono ma aumentano».

Ambito

Un pizzico di perplessità iniziali, dunque, spazzate via dall'entusiasmo incontrato sia in Technoprobe che tra i funzionari della Provincia che operano in questo ambito. «L'isola è allestita nella nostra cooperativa e questo ci permette non solo di trasmettere contenuti e competenze, ma anche di prendere in carico persone con i loro desideri, sogni e limiti».

Attualmente è in corso la terza settimana dell'isola formativa. Lo step iniziale è costituito da un tirocinio di sei mesi, prorogato quindi per ulteriori sei mesi al fine di dare ai partecipanti strumenti da poter spendere nella loro vita lavorativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda di Cernusco "promossa" in Borsa Sarà quotata tra le società medio grandi

Borsa Italiana ha disposto l'ammissione alla quotazione sul mercato Euronext Milan delle azioni ordinarie di Technoprobe, società attiva nella progettazione e produzione delle probe card utilizzate per il test dei semiconduttori, e disposto la contestuale esclusione dalle negoziazioni sul mercato Euronext Growth Milan.

Borsa Italiana ha ritenuto che le esigenze di regolare funzionamento del mercato

possano essere soddisfatte anche in presenza di un flottante inferiore al 25% (requisito per accedere al mercato Euronext Milan), e in particolare al 20,80% del capitale. Il regolamento del mercato permette a Borsa Italiana di derogare a questa soglia, fermo restando il giudizio che le azioni possano essere negoziate in modo equo, ordinato ed efficiente.

La società di Cernusco aveva chiuso di bilancio con dati positivi: ricavi consolidati per

549 milioni di euro, in crescita del 40%.

Accanto ai ricavi consolidati, il cui incremento è legato anche all'espansione del gruppo nel mercato di riferimento grazie allo sviluppo di nuove tecnologie che ne hanno rafforzato la posizione di leadership, è cresciuto di 40 punti anche l'Ebitda consolidato, pari a 245 milioni, a seguito dei maggiori volumi e con un margine pari al 45%.

La marginalità, in linea con

quella dell'anno precedente, sconta un incremento del costo del venduto in conseguenza della spinta inflazionistica che ha inciso negativamente sul costo delle materie prime e sui costi di ricerca e sviluppo. Al 31 dicembre 2022, la posizione finanziaria netta consolidata presentava un valore positivo pari a 403 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 in cui si registrava una posizione finanziaria netta consolidata positiva pari a 135 milioni.



Technoprobe sarà quotata al mercato Euronext di Milano

Si vince con il profumo della qualità

L'impresa. Andrea Manzoni è il titolare della "Casa del parrucchiere", un'azienda attiva da più di mezzo secolo «Dobbiamo confrontarci con le catene multinazionali e puntare sull'innovazione e sui prodotti particolari»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Con due sedi, a Lecco e a Oggiono, la Casa del parrucchiere di proprietà di Andrea Manzoni è un'attività storica che ha saputo innovarsi e seguire il cambiamento del mercato e delle tendenze di acquisto per i clienti delle categorie dei parrucchieri e delle profumerie.

È un'attività di famiglia, fondata nel 1970 dal padre di Andrea Manzoni con un socio, un'avventura che aveva mosso i primi passi negli anni Sessanta dall'intraprendenza di due ragazzi che ha trovato un primo sviluppo nel decennio seguente.

Nata come attività all'ingrosso per servire parrucchieri e centri estetici, negli anni la Casa del parrucchiere si è trasformata implementando la vendita all'ingrosso ma anche inserendo la vendita al dettaglio, sempre nel segno della specializzazione e della qualità.

Gestione

«Noi vendiamo prodotti per capelli ai parrucchieri e centri estetici e anche al pubblico, abbiamo anche annesso la profumeria ormai da tanti anni. Io sono entrato nell'attività 25 anni fa, avevo 22 anni. Ho lavorato con mio padre fino al 2018 - afferma Manzoni - poi i miei genitori pian piano hanno lasciato

■ «Vendite online? Siamo in fase di valutazione per le proposte a nostro marchio»

anche per ragioni di età e a quel punto tutta la gestione è passata a me». Un passaggio generazionale riuscito, grazie al quale nel frattempo è stata sviluppata ulteriormente l'attività del punto vendita al dettaglio in linea con la forte richiesta di prodotti cosmetici.

Così nel 2010 si arriva all'apertura del secondo punto vendita a Oggiono. Oggi l'azienda ha sei dipendenti, incluso il titolare, che si occupa di vendita esterna, acquisti e gestione del magazzino.

«In questi 25 anni c'è stato un cambio radicale di comportamenti negli acquisti da parte sia del pubblico sia dei professionisti clienti. Purtroppo è cambiato in peggio, così come anche Lecco è cambiata. Fino a un decennio fa - aggiunge Manzoni - c'erano molte più attività commerciali dei diversi settori e ora quel tessuto appare profondamente trasformato. Molte attività famigliari della profumeria stanno gradualmente scomparendo, sostituite da grandi catene multinazionali che praticano una scontistica esasperata, fino al livello di costo dove noi non riusciamo a competere. Questa è la difficoltà di noi piccoli».

Transizione

Dalla sua Manzoni ha la specializzazione sul settore dei capelli, con continua ricerca di prodotti innovativi da marchi esteri molto specializzati che non sempre vengono distribuiti da grandi catene e sui quali il pubblico ha una ricerca di acquisto sempre più forte.

Nel settore si fanno sentire anche le svolte ambientale e digitale. «La svolta green tocca anche la profumeria e il packaging dei nostri prodotti. La tendenza delle aziende del settore è di usare sempre meno plastica o di sostituirla nell'imballaggio con materiale riciclabile. Un'attenzione all'ecologia che arriva soprattutto dalle grandi multinazionali produttrici del settore».

Per ora Manzoni non sta vendendo online, ci dice che è una concorrenza persa quella contro le multinazionali che già vendono attraverso i loro portali. E servono investimenti considerati troppo onerosi per le piccole attività. Ma ci sta pensando: «Stiamo valutando la vendita online in relazione a prodotti per l'estetica a nostro marchio, che stiamo vendendo molto bene. Li abbiamo da qualche anno, ora li stiamo migliorando anche nella presentazione, nella grafica delle confezioni, con ricerca mirata adatta per i centri estetici e per il pubblico finale o i parrucchieri. Il margine è diverso ma non c'è concorrenza».

Esponenziale

Fra i prodotti che più funzionano c'è anche la crescita esponenziale che negli ultimi anni registrano parrucche e infoltimenti, su cui l'azienda si sta sempre più specializzando: «Un aumento incredibile di vendita - conclude Manzoni - e non solo per problemi legati alla chemioterapia ma anche per ragioni legate alla moda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Manzoni
Titolare



Anche nel mercato della profumeria c'è stato l'ingresso delle grandi catene multinazionali

«Attenzione al cliente Così riusciamo a resistere»

Andrea Manzoni è presidente della categoria profumeria di Confcommercio Lecco e rappresenta quindi un mondo di piccole attività che sempre più spesso negli ultimi anni hanno chiuso soprattutto per la fortissima concorrenza delle grandi catene multinazionali.

«Le profumerie nel Lecchese sono sempre di meno, i margini della profumeria sono sempre stati bassi e lo saranno ancora di

più. Non tutti - afferma Manzoni - riescono a stare in piedi attraverso investimenti importanti per inserire la vendita di marchi, negli ultimi dieci anni le chiusure di piccole attività si sono moltiplicate a causa dell'arrivo di grandi catene nazionali, cinesi e francesi che hanno un potere commerciale enorme».

Fra queste la prima catena ad aprire a Lecco è stata, anni fa, Sephora, alle Meridiane, poi è stata la volta di altre multinazionali

che hanno aperto in centro città.

«Andare avanti è difficile ma le nostre attività sanno difendersi. Magari non si vendono più in quantità prodotti un tempo considerati fondamentali e se ne vendono di altri, è tutto molto più faticoso ma riusciamo a tenere il mercato. Vengono dei giovani che magari comprano da noi - conclude Manzoni - sapendo già tutto già tutto sui prodotti grazie a internet. Così anche l'aspetto della vendita legato al consiglio viene un po' meno nel rapporto col pubblico finale. Tuttavia tra coloro che cercano prodotti professionali molti si rivolgono a noi per spiegazioni e consigli». **M. Del.**

«Un'offerta personale e raffinata È la via per restare competitivi»

Passione

Bianca Minervini da trentatré anni è alla guida della profumeria in via Cavour a Lecco

Da trentatré anni Bianca Minervini gestisce la sua profumeria nel centro di Lecco, in via Cavour, da tempo affiancata da sua figlia Maria Letizia.

Vicino al suo negozio oggi si sono insediate anche due grandi catene del settore, specchio di un cambiamento ineluttabile che però non la mette fuori gioco, anzi: lei tiene il suo mercato con una diversificazione di offerta mai vista prima d'ora, una reazione che l'ha portata ad inserire nell'offerta alle clienti oggetti inediti di bigiotteria di livello,

più dei profumi per la persona riservata a un pubblico ricercato di intenditori e profumi per l'ambiente sullo stesso standard.

«Quando ho capito che la concorrenza con gli sconti delle grandi catene per me sarebbero stati impossibili, la mia decisione è stata quella di dare ai clienti ciò che non possono trovare nelle cose di serie vendute dalle multinazionali - afferma Minervini -. La mia clientela sa che se vuole una bella sciarpa, un bijou di una certa qualità, una crema di buon livello da me si trova. Ho puntato a un'impronta più personale e raffinata, secondo il mio modo di gestire il negozio, e i risultati non mancano».

Ha deciso di investire diversificando, anche se non è facile. Minervini ricorda gli anni



Bianca Minervini nella sua profumeria di via Cavour a Lecco

in cui a Lecco lavorava soprattutto grazie a clienti che venivano da fuori, «ma oggi - sottolinea - la gente si sposta molto meno, anche per gli alti costi della benzina. La mia cliente tipo viene sempre, ma si fa più fatica, considerando che anche per noi le spese sono sensibilmente aumentate. Pensi che fatico molto di più ora rispetto a trent'anni fa, quando peraltro ancora mi dovevo costruire la mia clientela. I tempi difficili ci sono sempre stati, ma oggi avverto un cambiamento profondo. Tuttavia è sempre possibile trovare soluzioni e resto fondamentale convinta che a fare la differenza in qualsiasi attività commerciale sia il modo di lavorare di chi sta dietro al banco».

Minervini ricorda il recente periodo di netta ripresa, quando subito dopo la crisi per Covid la gente voleva riprendere a vivere normalmente e ad aver cura di sé: «Ma è durato poco - aggiunge -. Da qualche mese è in atto una nuova fase negativa, le clienti entrano, si informano, ci pensano e forse

poi ritornano perché in sostanza non hanno soldi. I miei colleghi mi riferiscono la stessa cosa: il ceto medio, quello che a differenza dei poveri senza possibilità e dei ricchi che continuano ad avere il braccino corto, è quello che sosteneva le vendite, ma ora tutto è cambiato. Sono cambiate le persone, la qualità di vita, ed è cambiata anche Lecco».

Oggi sua figlia Mara Letizia, madre di una bambina, è socia del negozio, sarà lei a continuare l'attività di famiglia: «Quando prima o poi lascerò - afferma Minervini -. Il punto è che a me il lavoro piace parecchio, in particolare svolgo con entusiasmo l'attività in negozio. Ma sono fiduciosa - conclude - mia figlia ha esperienza, è brava, affronta con serietà il lavoro ed è del tutto in grado di proseguire questa attività che tanto tempo fa avevo rilevato da due precedenti titolari che avevano avuto problemi di gestione. C'è un futuro per questo negozio in cui ho creduto e continuo a credere così tanto». **M. Del.**

Il ricordo del Pd: «Era un punto di riferimento»

01948

01948

«Si è dedicato con forza alla difesa del lavoro e al sostegno della piccola impresa»

LECCO E' unanime, e va ben al di là dei confini lecchesi, il cordoglio per la scomparsa a 69 anni di **Cesare Fumagalli**, storico segretario generale di **Confartigianato** e già membro della segreteria nazionale del Partito democratico. «Ci lascia Cesare Fumagalli, un grande professionista, un dirigente vero che faceva gli interessi della categoria in modo serio e attento - ha detto **Chiara**

Gribaudo, vice presidente del Pd - Lo ricordo con grande affetto durante l'esperienza in segreteria Pd, che ha vissuto con passione e visione ampia di Paese. Si è sempre dedicato con forza alla difesa del lavoro e al sostegno della pic-

cola impresa. Ci ha insegnato tanto, per questo lo ringraziamo. Siamo vicini alla famiglia in questo momento di dolore». «Fumagalli era un riferimento non solo del nostro territorio, ma del Paese - il commento del Pd di Lecco - Il suo contributo, la sua esperienza, la sua conoscenza e la sua visione hanno lasciato il segno nella comunità della nostra Federazione ma ancora di più nel Partito Democratico

tutto, presente nella segreteria di **Enrico Letta** come responsabile dello Sviluppo economico, Terzo Settore, Missione Pmi. Proprio lo scorso anno presentava il libro che raccontava le sue esperienze "Piccola impresa,

indicativo futuro. L'intelligenza del polpastrello". A sottolineare quanto ha contribuito fino all'ultimo al mondo dello sviluppo dell'impresa e dell'artigianato italiani. Nelle diverse iniziative di quest'anno ci ha sempre tenuto ad essere presente per portare il suo alto contributo ai temi del lavoro e dell'impresa, che non dimenticheremo. La Federazione del Partito Democratico di Lecco vuole esprimere la propria vicinanza a tutta la famiglia di Cesare Fumagalli, a cui vanno le nostre più sentite condoglianze».

Tra i commenti politici, c'è anche quello di **Enrico Letta** - presente ai funerali di martedì scorso - che su Twitter ricorda così la scomparsa dell'ex segretario di **Confartigianato**: «Mi unisco alla famiglia nel piangere la scomparsa di un grande amico, Cesare Fumagalli leader storico di **Confartigianato**. Nonostante la malattia con entusiasmo e impegno non smise mai di lavorare in questi due anni di segreteria al Pd. Un onore per me averlo avuto a fianco».



IL RICORDO

01948 01948

UOMO GENEROSO

E CON UNA
GRANDE VISIONE

IL RICORDO

E' stato grande
protagonista del
Sistema Lecco

di GIANCARLO FERRARIO

Con Cesare Fumagalli se ne va un grande protagonista della economia, un profondo conoscitore dell'artigianato e delle microimprese, una persona generosa e molto legata al suo territorio. Nel novembre 2020 - dopo 16 anni di entusiasmante fatica - aveva lasciato l'incarico di segretario nazionale di **Confartigianato Imprese**. La sua casa. Una casa nella quale era entrato nel 1979, assunto dall'Unione Artigiani di Lecco, dopo aver lavorato per la presidenza di Regione Lombardia guidata da Cesare Golfari. Nel 1995 era diventato direttore dell'associazione di via Galileo Galilei per poi essere promosso segretario regionale di **Confartigianato Lombardia** nel 2003. Un mondo, quello delle micro imprese, di straordinaria vivacità che conosceva benissimo e che ha sempre cercato di valorizzare. "Si ricordano di noi solo in campagna elettorale, poi quando devono legiferare vengono fatti provvedimenti su misura delle grandi imprese che rappresentano il 2% mentre al restante 98% non resta che adattare l'abito se vogliono sopravvivere", amava ripetere. Un lavoro appassionato, efficace, intenso, impegnato e teso a spiegare che se "piccolo non è più bello" era pure superata e obsoleta la mera crescita dimensionale. Il tema strategico della micro e piccola impresa stava diventando la connessione per creare valore aggiunto, migliorando la produttività, la presenza sui mercati, la capacità di innovare. Un impegno che gli era valso la definizione di "Virgilio di **Confartigianato**" coniato dall'economista Guido Sapelli. Una storia di vita vissuta sapientemente

raccontata nel saggio "Piccola impresa, indicativo futuro. L'intelligenza del pol-pastrello".

Uomo di grandi relazioni nella sua carriera ha incontrato persone del calibro di Papa Ratzinger, Papa Francesco, Napolitano, Mattarella, Merkel, Berlusconi, Letta, Renzi...

segue a pagina 14

DALLA PRIMA

Cesare Fumagalli, con Maurizio Crippa e il compianto Alberto Passerotto, cioè i tre direttori delle principali associazioni di rappresentanza, è stato anche un grande protagonista del Sistema Lecco, uno straordinario gruppo di lavoro che, guidato dall'ingegner Vico Valassi e con la condivisione di tutti i livelli politico-istituzionali, aveva fatto vincere molte sfide alla nostra città e alla nostra provincia

Persona generosa, di grandi doti organizzative, determinata e costruttiva alla polemica ha sempre preferito il fare. Anche quando aveva lasciato **Confartigianato**. Accettando, ad esempio, di entrare come indipendente nella segreteria nazionale del Pd, su sollecitazione di Enrico Letta, al quale era legato da una profonda stima e amicizia, per occuparsi dei temi legati all'impresa. Cesare lascia un grande vuoto nella sua famiglia - la moglie Elda, i figli Michela e Federico - ma anche in tutti noi che lo abbiamo conosciuto.



Ai funerali nella basilica di San Nicolò anche l'ex presidente del Consiglio Letta

LECCO (sm2) La seppur grande basilica di San Nicolò di Lecco è stata riempita dalle tante persone che martedì 18 aprile hanno voluto tributare un ultimo commosso e mai come in questo caso doveroso omaggio ad un uomo che ha dato tanto non solo a Lecco e al Lecchese, ma all'intero Paese. Un uomo, **Cesare Fumagalli**, storico segretario generale di **Confartigianato** - morto nella serata di domenica 16 aprile a 69 anni - che ha dedicato la propria esistenza non solo allo sviluppo economico del mondo artigianale e della piccola impresa, ma al benessere della collettività. Un benessere fondato sui valori del lavoro sui quali si basa anche la nostra Costituzione.

Un uomo del fare che non si è mai risparmiato, trasversalmente apprezzato e stimato. Presente martedì pomeriggio alla cerimonia funebre celebrata dal prevosto di Lecco monsignor **Davide Milani** anche **Enrico Letta**, ex presidente del Consiglio ed ex segretario del Partito Democratico, che aveva voluto Fumagalli all'interno della segreteria nazionale dem, come responsabile Sviluppo economico, Terzo Settore, Missione Pmi.

Non sono mancati il prefetto **Sergio Pomponio**, i sindaci di Lecco, Oggiono e Valmadrera **Mauro Gattinoni**, **Chiara Narciso**, **Antonio Rusconi**, il consigliere provinciale **Carlo Malugani**, il numero uno di UniverLecco **Vico Valassi**, l'ex primo cittadino del capoluogo **Virginio Brivio**.

E poi i rappresentanti delle associazioni di di categoria, a partire

da **Confartigianato** Lecco, la «sua» **Confartigianato**, che martedì ha chiuso gli uffici per permettere a tutti i collaboratori di dirgli addio.

«Dove è Cesare? Adesso possiamo dire senza sbagliare che è qui perché con noi c'è il suo corpo. Quel corpo che avete, che abbiamo amato - ha detto nella sua omelia don Milani - Ma poi tutti dobbiamo fare i conti con la malattia e con la morte. Nella nostra vita, nella nostra società, non esistiamo da soli. Cesare è stato il dottor Fumagalli, perché ha tessuto una tela molto ampia di rapporti in tutte le dimensioni della sua vita. Certo potremmo anche ricordarlo dedicandogli qualcosa di pubblico a livello locale e nazionale. Ma c'è un'altra dimensione più intima che porta a chiederci: dove è Cesare?».

E ancora. «Prendiamo spunto dal libro della Genesi che recita "Dio Creatore è anche il primo artigiano di questo mondo" - ha proseguito il prevosto - Così anche Cesare è stato artigiano nella sua vita facendo del suo lavoro una passione. Ho conosciuto Cesare durante la sua malattia: dopo cinque minuti dal primo incontro già parlavamo della fede. Nelle relazioni che avete avuto con lui cercate il Cesare artigiano. Ora soffriamo e conservare questo dolore è importante. Gesù ha detto "Vado a prepararvi un posto". Ma questo posto inizia già ora, su questa terra. Gesù ha voluto che Cesare fosse tra noi. Ora la nostra invocazione è che si presenti a lui».

Dopo la funzione il feretro ha proseguito per la cremazione, come da sua volontà.

Mario Stojanovic



La basilica di San Nicolò durante le esequie. A destra Enrico Letta e i sindaci



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Le parole di Battista Rusconi «Aveva le idee chiare sul futuro dell'associazione, mancherà la sua guida»



LECCO (cmc) «La collaborazione tra me e **Cesare Fumagalli** iniziò nel 1983, quando la sede dell'Unione Artigiani si trovava in corso Martiri. Fu lui ad avere la grande idea di ampliare gli uffici e di acquistare una nuova sede più spaziosa e più agevole per gli associati». Inizia così il ricordo di **Battista Rusconi**, presidente Confartigianato Imprese Lecco dal 1988 al 1998. «Fu così che nel 1990 ci fu il trasferimento nella ex Sae di Bonacina a Lecco, che ancora oggi ospita Confartigianato Imprese Lecco, una delle location associative più belle del territorio, sicuramente all'avanguardia per quei tempi. Insieme abbiamo aperto poi numerose sedi su tutto il territorio: nel 1995 aprimmo quella in centro città, in via Aspromonte, che si aggiunse alle delegazioni di Calolziocorte, Merate, Missaglia, Oggiono, Premana, Primaluna e Colico. Il 1° gennaio 1997 aprimmo anche a Barzanò. Volevamo essere vicini ai nostri artigiani. Fumagalli era un uomo con una visione chiara del futuro dell'Associazione e noi due lavorammo insieme per la fusione di Confartigianato e Cna Lecco. Gli ho sempre riconosciuto coraggio e saggezza. Ci mancherà molto la sua guida».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Imprese e artigiani del territorio protagonisti a Milano tra business, design e innovazione tecnologica

Salone del Mobile di Milano: a Lecco migliora l'export di legno e arredo

LECCO (nm1) Le imprese del legno-arredo di Lecco protagoniste al «Salone del Mobile di Milano» 2023: in provincia di Lecco, le imprese attive sono 273 (156 del legno e 117 dell'arredo), di cui l'82,4% artigiane (225) e danno lavoro a 1.290 addetti. Presenti 13 aziende a guida under 35, un'impresa straniera e 20 imprese alla cui guida troviamo una donna. Lecco è al secondo posto in Lombardia per crescita dell'export dei prodotti in legno e di arredo. «La bellezza e la qualità che sappiamo produrre nel settore legno e arredo sono d'appeal, il Made in Italy è una parola chiave nel panorama del design mondiale, tanto che i mercati esteri verso cui vengono indirizzati per la maggiore i nostri mobili e complementi sono i mercati dell'Est Europa e i Paesi Arabi, seguiti da Stati Uniti, Francia, Germania, Svizzera e Cina. Le conoscenze e le competenze espresse dal mondo artigiano rappresentano un patrimonio unico», sottolinea **Giampiero Conti**, presidente categoria Legno **Confartigianato** Imprese Lecco e Regionale. Il settore legno-arredo in Lombardia conta 8mila imprese attive: un comparto che si contraddistingue per elevata vocazione artigiana che ne rappresenta il 74% delle imprese. L'artigianato lombardo opera

principalmente nella fabbricazione di porte e finestre in legno, di mobili per arredo domestico, di parti e accessori di mobili, di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia, di poltrone e divani, di mobili per uffici e negozi, confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento, di imballaggi in legno e nella fabbricazione di altri mobili compresi quelli per arredo esterno. Le MPMI artigiane (micro, piccole e medie imprese), attente alle trasformazioni di oggi e di domani, sono sempre più proiettare verso digitale e green. La quota di quelle che hanno fatto almeno un investimento in ambito tecnologico e digitale si attesta al 72,5%, superiore al 69,9% rilevato per il totale Italia. Mentre il 24,8% delle imprese del legno-arredo hanno investito in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e a minor impatto ambientale, quota superiore di 2,5 punti rispetto a quella rilevata per il totale imprese (22,3%). «Il comparto si rivela estremamente attento e sensibile all'evoluzione tecnologica, tanto che il settore è tra i primi sul virtuoso podio dei fruitori di bandi e agevolazioni per il rinnovo del parco macchinari; ciò, evidentemente, implica anche un aggiornamento e un innalzamento del

livello delle competenze delle persone che governano i macchinari stessi. È un processo complesso, con lo sguardo rivolto all'innovazione tecnologica e al green, per un minor impatto ambientale e, contestualmente, un maggior risparmio energetico durante l'iter produttivo», puntualizza il segretario generale di **Confartigianato** Imprese Lecco, **Martilde Petracca**. Secondo i dati dell'ultimo sondaggio web di **Confartigianato**, tra le difficoltà subite dalle imprese di settore vengono indicati i costi di materie prime ed energia che comportano criticità come la riduzione dei margini e il ritardo nelle consegne, insieme alla mancanza di manodopera (i dati Excelsior-Unioncamere danno evidenza che a fronte di domanda di lavoro dinamica (+19%), nel 2022 rispetto al 2021, la quota di imprese del legno-arredo che riscontrano difficoltà a reperire i profili professionali ricercati si attesta al 52,5%, alzandosi al 54,1% per le MPI del settore). Tra le figure più ricercate e più difficili da trovare i tappezzieri e materassai, meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati e installatori di infissi e serramenti.



Gli stakeholders del territorio lecchese hanno sottolineato l'importanza di anticipare l'orientamento a scuola e sensibilizzare le famiglie «I giovani di oggi hanno visto solo un mondo in crisi: diamo loro gli strumenti per cogliere la bellezza del lavoro»

MERATE (bsh) Un appuntamento partecipato quello dedicato al mondo degli Istituti Tecnici Superiori che stanno nascendo in tutta Italia e in particolare in Lombardia.

«Personalmente guido due istituti di questo tipo: uno è la Fondazione Its per la Filiera dei Trasporti e della Logistica Intermodale di Somma Lombardo, l'altro è la Fondazione Its Rosario Messina che a Lentate sul Seveso ha dato vita al Polo Formativo del Legnoarredo - ha spiegato **Angelo Candiani**, presidente di Aslam - La prima ha un tasso occupazionale del 96%, la seconda del 92% e in questi anni continuano ad aumentare le richieste di personale da parte delle aziende. In Italia gli Its nei primi 8 anni hanno vissuto con un totale di 13 milioni di euro di contributi statali a fronte del miliardo all'anno stanziato in Germania. Oggi il Pnrr ci concede 1,5 miliardi di euro: dobbiamo fare investimenti mirati».

E a proposito di ricerca affannata di personale specializzato è intervenuto **Roberto Penazzi**, HR manager di Omet di Molteno: «Bisogna premettere che tutte le aziende "pescano" da un laghetto molto stretto per cercare personale, bisogna quindi cercare la causa alla radice del problema dell'orientamento. La nostra esperienza aziendale ci conferma gli ottimi riscontri dell'aver in sede giovani formati negli Its perché danno ottimi risultati in azienda e ricevono feedback positivi dalla linea produttiva per la loro grandissima au-

tonomia».

Il tema dell'orientamento torna anche nell'intervento di **Giuseppe Baldacchino**, HR manager del Gruppo Elema-

ster di Lomagna: «Dobbiamo portare in azienda giovani orientati all'applicazione tecnologica, ma esiste un grosso problema culturale nelle famiglie di apprezzamento delle scuole tecniche e tecnologiche - ha detto - È però anche un tema di sistema: in che modo accogliamo i giovani dal Sud? Come possiamo avere politiche attrattive verso i ragazzi extracomunitari? È una tematica complessa in cui l'azienda non può essere sola, serve la vicinanza delle associazioni di categoria ad esempio. Ritengo manchi la regia di tutto questo sistema che si demanda alla buona volontà delle imprese».

A spostare l'attenzione su docenti e studenti è stato invece **Michele Erba**, preside del Liceo Parini di Barzanò: «Per affrontare il tema non si può dimenticare che i giovani che oggi sono a scuola, è da quando hanno memoria che hanno un approccio alla vita e al lavoro come qualcosa di negativo. Hanno visto solamente un mondo in crisi e non hanno gli strumenti per cogliere la bellezza del lavoro, perché non ne hanno mai sentito parlare in questi termini. Non hanno avuto da famiglie e società un input positivo relativo al lavoro. Per reintrodurlo bisogna riportare la cultura del lavoro nella vita dei ragazzi». La scuola guidata da Erba è passata dalle parole ai fatti: «Il 3 maggio

partiamo con un nuovo progetto: portare gli insegnanti nelle imprese perché a nostro parere la cultura del lavoro può essere trasmessa dai docenti che condividono con loro la quotidianità. 50 insegnanti da tre scuole saranno a contatto con i manager della Fratelli Beretta». Al tavolo più di un invitato ha sottolineato l'esigenza di anticipare il lavoro di orientamento, come **Valeria Cola** di Opiquad: «Bisogna parlare di Its fin già dalle scuole elementari, parlarne ai genitori, affinché diventi una scelta più comune, più facile e naturale». Un processo che si costruisce con il tempo, ma sotto la regia di chi? «Il regista del sistema dovrebbe essere l'associazione di categoria - ha risposto **Claudio Dossi**, presidente provinciale dell'Auser - Insieme all'istituzione deve essere concentrata a dare risposte all'imprenditoria». Secondo **Stefania Beretta** di Api Lecco «il regista dovrebbe essere la Provincia».

All'appuntamento hanno portato il loro contributo anche **Paola Bartesaghi** (Omet), **Paolo Bertoni** (Trimat), **Luca Bonfanti** (Iigus), **Michela Franco** (Opiquad), **Valeria Fumagalli** (Sepam), **Giuseppe Martinelli** (Alfianz), **Matteo Notaro** (avvocato), **Paola Panzeri** (avvocato), **Claudio Pigazzini** (Sepam), **Larissa Pirola** (Confartigianato Lecco), **Vincenza Scaccabarozzi** (Ucid Lecco), **Elena Crippa** (studentessa) e **Maurizio Dal Mas** (commercialista).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948





Gli stakeholders del territorio lecchese si sono confrontati sul tema della formazione



Un'iniziativa per fare conoscere il Fondo di Comunità di Olginate e raccogliere adesioni e contributi

Dopo la visita all'azienda e un momento di presentazione, in programma la cena della solidarietà

OLGINATE - **Venerdì 5 maggio** si svolgerà nella **storica azienda A.A.G. Stucchi di Olginate**, il primo incontro **"Imprenditori per la nostra comunità"** rivolto in particolare a **industriali, artigiani, liberi professionisti di Olginate**, che nelle scorse settimane hanno ricevuto un invito speciale da parte del sindaco **Marco Passoni** e dal Presidente del Fondo **Italo Bruseghini**.

Sono trascorsi circa 6 mesi dalla costituzione formale del **[Fondo di Comunità di Olginate](#)**. Il Fondo ha il compito di **sostenere finanziariamente progetti ed iniziative in campo sociale-educativo, ambientale e culturale**, rivolti esclusivamente alla comunità olginatese e promossi da enti e associazioni no-profit del territorio.

Il **Comitato di Gestione del Fondo**, composto da undici personalità rappresentative della nostra Comunità, ha il compito di promuovere iniziative per fare conoscere il Fondo e raccogliere adesioni e contributi da imprese e cittadini che credono in questa iniziativa di concreta solidarietà. L'incontro del 5 maggio prevede il welcome drink alle ore 18 presso la sede AAG Stucchi di via IV Novembre. Alle 18.30 si terrà il tour aziendale per conoscere meglio e da vicino la realtà produttiva. Alle 19.15 un breve momento formale di presentazione del Fondo e degli obiettivi. A seguire, **cena della solidarietà**. All'evento sarà presente **Maria Grazia Nasazzi**, presidente della Fondazione Comunitaria del Lecchese Onlus e il Segretario Generale **Paolo Dell'Oro**.

"Sarà l'occasione per conoscersi, condividere esperienze, fare rete: tutti insieme per la nostra Comunità! La partecipazione all'evento è ad offerta libera. Per ragioni organizzative l'evento ha posti limitati. Si chiede pertanto di confermare la propria partecipazione al più presto o comunque entro il 28 aprile ad Angelica Carozzi (lun-ven 9-13 - tel. 0341.655612, e-mail a.carozzi@comune.olginate.lc.it).

Granelli (Confartigianato): pagina
“Piccole imprese necessarie al Pnrr. Patto con il ministro Fitto” **3**

ETTORE DI BARTOLOMEO

CONFARTIGIANATO

Granelli: “Piccole imprese necessarie al Pnrr. Patto con il ministro Fitto”

ETTORE DI BARTOLOMEO



Una apertura alle piccole e medie imprese che saranno coinvolte nel Piano nazionale di ripresa. È la promessa fatta alle Confederazione degli artigiani e ai sindacati dal ministro per gli Affari Europei, il Pnrr, il Sud e la Politica di coesione, Raffaele Fitto. “Stiamo lavorando intensamente per verificare gli interventi e gli eventuali correttivi sia sul capitolo del REPowerEU sia sull'intero Pnrr. Riteniamo doveroso farlo subito anche con il vostro coinvolgimento”. Fitto ha chiesto ai rappresentanti di imprese e sindacati di fornire contributi e suggerimenti utili alla discussione.

Percorso di incontri tematici

All'incontro ha preso parte una delegazione di **Confartigianato** guidata dal Presidente **Marco Granelli**. “In apertura dei tavoli il ministro ha espresso soddisfazione

per l'approvazione in via definitiva da parte dell'Aula della Camera del dl Pnrr e ha tracciato roadmap e tempistiche per i prossimi mesi”, racconta Granelli, “Il confronto proseguirà con successivi incontri con l'obiettivo di effettuare verifiche dettagliate su tutto l'impianto del Piano. Il termine ufficiale per la presentazione dell'aggiornamento del Pnrr alla Commissione europea è il 31 agosto come indicato dai regolamenti e dalle linee guida della Commissione”.

Lotta contro il tempo

“Lavoriamo per poter raggiungere questo risultato il prima possibile: stiamo procedendo rapidamente con la consapevolezza dell'importanza di dover cogliere questa grande sfida per il Paese”, ha garantito il ministro alle Confederazioni, ricordando presto ci saranno l'informativa sul Pnrr in Parlamento e successivamente la presentazione della Relazione semestrale. Complessivamente si sono riuniti sei tavoli settoriali. “Il successo del Pnrr”, ha sottolineato nel suo intervento il Presidente di **Confartigianato** **Marco Granelli**, “dipende anche dalla capacità di coinvolgere tutti gli attori del nostro tessuto produttivo, a partire dagli artigiani e dalle piccole imprese”.

L'economia energetica

Sul fronte del RepowerEU, Granelli ha evidenziato che le risorse andrebbero investite prevalentemente nella generazione distribuita e sui capitoli dedicati all'auto-produzione e autoconsumo in tutte le sue forme, oltre che nel sostegno alle misure di efficientamento e risparmio energetico del patrimonio di edilizia, non soltanto residenziale. “La transizione energetica, anche degli edifici, è un fattore strategico dal punto di vista economico, poiché può generare enormi benefici in termini di competitività delle imprese italiane, crescita dell'occupazione, sicurezza energetica. Si tratta di una filiera”, ha osservato il presidente di **Confartigianato**, “che conta circa 574 mila imprese nel complesso di cui il 66,6% sono artigiane e che dà lavoro a poco meno di 2 milioni”.

Rinegoziare le risorse

Granelli, infine, ha insistito anche sulla “necessità di superare le carenze nei processi decisionali e nelle procedure della Pubblica amministrazione che stanno ri-



tardando l'attuazione del Pnrr. La piena realizzazione del Piano”, ha concluso il leader della **Confartigianato**, “va garantita anche attraverso la capacità di rinegoziazione delle risorse e di revisione delle linee di investimento che vanno integrate con la nuova politica di coesione 2021-2027”.

ADVISORY

01948

01948

Pmi, Sace apre le porte: «Valutazioni gratuite sui rischi delle imprese»

La strada l'ha tracciata l'ultimo piano industriale del gruppo che punta a potenziare il sostegno alle imprese, soprattutto pmi, accompagnandole nei loro percorsi di crescita sostenibile. Ecco perché Sace si prepara a lanciare la prima campagna di sensibilizzazione finanziaria per le imprese con l'obiettivo di offrire a tutte le aziende italiane una prova gratuita di alcune tra le soluzioni digitali predisposte dal gruppo guidato da Alessandra Ricci per sensibilizzarle alla prevenzione dei rischi. L'iniziativa, ribattezzata Free Sace Days, partirà il prossimo 2 maggio e andrà avanti fino all'11: dalla piattaforma mysace.it si potranno richiedere gratuitamente i pareri di assicurabilità e la valutazione azienda che consentono alle imprese di proteggersi dal rischio di credito e di valutare l'affidabilità della controparte sia italiana che estera. «Con i Free Sace Days vogliamo diffondere la cultura della valutazione e della gestione del rischio per supportare le imprese a cogliere in sicurezza tutte le opportunità di business - spiega al Sole 24 Ore Antonio Frezza, chief marketing and sales pmi di Sace -. Con i nostri servizi assicurativi e finanziari, insieme a tutte le iniziative di formazione e accompagnamento sui mercati esteri, noi di Sace vogliamo essere il partner delle aziende italiane, soprattutto pmi, in tutte le fasi del business, dalle prime analisi e valutazioni alla formazione specializzata, fino alle garanzie e coperture per crescere in Italia e nel mondo».

Il servizio di valutazione azienda permette a chi lo attiva di conoscere le capacità dei partner commerciali di far fronte ai propri impegni di pagamento, grazie all'analisi degli esperti di Sace che si declina in un importo di credito massimo consigliato e in un indice di affidabilità. Inoltre,

azionando il servizio di credit management, gli analisti di valutazione dei rischi Sace sono a disposizione per una consulenza telefonica dedicata e per il monitoraggio di 12 mesi della valutazione richiesta. Il parere di assicurabilità consiste invece in un parere preliminare a cui far seguire la richiesta diretta dell'assicurazione del credito connessa, a un prezzo bloccato e valido per 3 mesi. Sempre in modalità gratuita, sarà poi possibile ricevere una valutazione anche per la copertura dal rischio di produzione, un'assicurazione per revoca di commessa interamente digitale, per operazioni fino a 5 milioni di euro. In sostanza, attraverso questo prodotto, Sace assicura il mancato recupero dei costi di produzione che si verifica qualora l'esecuzione del contratto sia interrotta a causa di eventi di natura commerciale o politica.

Accedendo alla piattaforma aperta di Sace, le imprese potranno poi consultare tutti gli strumenti di educazione e di promozione del business offerti dal gruppo, ma anche le soluzioni proposte dai partner corporate e istituzionali che hanno già aderito alla piattaforma e che aderiranno in futuro, per offrire il maggior numero di risposte a supporto della crescita sostenibile nazionale e internazionale delle pmi.

—**Celestina Dominelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

